LA SCELTA Dopo l'annuncio delle nuove aliquote, la giunta sceglie per il cambio di rotta a causa della crisi in corso

Nessun aumento delle tasse: Tari e Imu nel 2020 restano invariate

Quest'anno le tasse comunali non aumenteranno. La situazione contingente di crisi ha convinto l'amministrazione Casati a ritrattare la decisione che era già stata presa, di ritoccare al rialzo quantomeno la tassa rifiuti, che avrebbe portato un aumento medio di almeno il 10% direttamente nei bollettini di pagamento delle famiglie e delle imprese di Paderno Dugnano. Il primo consiglio comunale on line di questa emergenza Covid a Paderno, fa segnare l'approvazione del piano finanziario 2020 della Tari ma anche l'approvazione delle Aliquote dell'Imu. L'annuncio dell'aumento aveva innescato polemiche nella maggioranza che sostiene la giunta Casati, con la ormai ben nota esternazione in commissione della consigliera Daria Castelli. La seduta consiliare di giovedì 30 aprile ha determinato che anche per quest'anno non ci saranno aumenti. La situazione di emergenza totale ha convinto la giunta a rivedere le linee programmatiche per il nuovo anno. La spesa totale preventivata dal Comune di Paderno Dugnano per il ciclo dei rifiuti 2020 è di 5 milioni 963mila euro. «Le tariffe non vengono alzate poichè il Comune coprirà la differenza attingendo alle casse comunali per non gravare sui cittadini» come precisa il presidente del consiglio comunale Simona Arosio. L'appalto pluriennnale assegnato nel gennaio 2018 prevede un costo generale di euro 22.577.949,52 al netto del ribasso d'asta del 2,4% per il canone complessivo, cui si aggiungono euro 215.796 per oneri di sicurezza che non erano soggetti a ribasso, euro 9.227.272,74 per costi di smaltimento dei rifiuti, euro 50.574,54 per lavori manutentivi e forniture richieste nel primo anno, già al netto del ribasso del 2,4%. L'intenzione di aumentare le tariffe a carico dei contribuenti, poi rientrata per questo 2020, arrivava al termine di un quadriennio che dal 2016 al 2019 ha visto migliorare la raccolta differenziata del 14.74% fino ad assestarsi al 72.41%, un risultato notevole per un ciclo urbano che ogni anno gestisce qualcosa come 24mila tonnellate di rifiuti complessivi. Lo stop agli aumenti viene commentato anche da Walter Tiano, presidente della commissione bilancio e uno dei più critici al momento del profilarsi della possibilità di un incremento così pesante per le famiglie: «La necessità di venire incontro ai bisogni dei cittadini – commenta Tiano – nasce da una risposta che tutta la maggioranza ha voluto dare in questo momento. Il primo passo è stato necessariamente trovare modi e forme per non pesare su situazioni finanziarie complicate». **P.Mas.**